

3 – Sessione poster 4 - 19 ottobre

ELEVATA PERCEZIONE DI RISCHIO NEOPLASTICO IN UNA COMUNITÀ DELL’ALTA MURGLIA: UN MODELLO DI GESTIONE INTEGRATA

L. Bisceglia¹, G. De Nichilo², M. Schirone¹, A. Arnesano¹, L. Della Corte², G. Assennato^{1,2}

¹ARPA Puglia, ²Registro Tumori Jonico-Salentino-OER Puglia

Introduzione. Nella popolazione residente nei Comuni di Altamura e Gravina in Puglia si è diffusa la percezione che in queste aree si verificasse un maggior numero di patologie neoplastiche rispetto all’atteso. Per tentare da un lato di comprendere se tale percezione corrispondesse al vero, dall’altro di individuare le sorgenti di inquinamento ambientale eventualmente responsabili sono state avviate una serie di attività che hanno visto coinvolta l’Università degli Studi di Bari con l’Osservatorio Epidemiologico della Regione Puglia (OER-Puglia) e l’Agenzia Regionale di Prevenzione e Protezione Ambientale (ARPA Puglia).

Metodi. Al fine di procedere alla verifica della percezione del rischio, sono state utilizzate le fonti informative sanitarie correnti (Archivio SDO e Registro Nominativo Regionale delle Cause di Morte, RENCAM) e l’Atlante Cislighi. Parallelamente. Sulla base delle evidenze che emergevano dalla valutazione epidemiologica, è stata condotta un’indagine sulle possibili fonti di inquinamento ambientale, a partire dalla valutazione dell’esposizione dei residenti nel comune di Altamura a campi elettromagnetici (CEM). Le procedure sono state schematizzate in un protocollo articolato in step di progressivo approfondimento epidemiologico e ambientale, condiviso con le istituzioni (Comuni, ASL), con la cittadinanza e con i Medici di Medicina Generale (MMG).

Risultati. La valutazione dell’andamento della mortalità per tutte le cause di tumore e per specifiche patologie neoplastiche (polmone, vescica, app. emolinfopoietico) dal 1993-2001 effettuata attraverso l’Atlante Cislighi ha evidenziato un eccesso del 68% di decessi per leucemia nell’ultimo triennio esplorato, 1999-2001 (Osservati: 22, Attesi:13). L’analisi delle SDO ha confermato la presenza di tassi standardizzati di ospedalizzazione per leucemia più elevati nel Comune di Altamura rispetto al resto della regione. L’analisi della mortalità è stata quindi ripetuta attraverso l’utilizzo dei dati del RENCAM (anni 1999-2001) per effettuare un’epicrisi dei decessi per leucemie. Osservando la distribuzione per sesso e per fascia di età dei casi di leucemia rilevati dal RENCAM (per 2 casi non è stato possibile ricostruire l’indirizzo di residenza), si evidenzia come i casi siano equamente distribuiti tra soggetti di sesso femminile e soggetti di sesso maschile e che l’aggregazione si riferisce ad una patologia dell’età adulta. Sono state acquisite le misure puntuali di CEM effettuate tra il 2003 e il 2005. Sulla base di queste misure e della distribuzione geografica dei casi di interesse, è stata avviata una campagna di rilevazioni con centraline di monitoraggio in continuo. Il piano di monitoraggio è stato disegnato in modo da ottenere misure in prossimità di: 1) sorgenti con presenza nelle vicinanze di casi di leucemia; 2) sorgenti con assenza nelle vicinanze di casi di leucemia; 3) zone prive nelle immediate vicinanze di sorgenti. Tutti i dati acquisiti consentono di osservare che in nessun caso vengono superati i limiti normativi di 6 V/m e che i valori più elevati si riscontrano in corrispondenza di stazioni Radio-TV. La georeferenziazione dei casi e delle sorgenti di CEM evidenzia un’assenza di associazione spaziale.

Conclusioni. Quanto descritto non consente di giungere allo stato ad una conclusione definitiva: è stato possibile osservare una situazione suggestiva di un possibile anomalo incremento, la cui consistenza e il cui carattere non casuale va verificato con ulteriori approfondimenti, di carattere epidemiologico e di carattere ambientale. E’ attualmente in corso una survey che vede coinvolti i MMG nella compilazione di un questionario sui loro assistiti affetti da patologie neoplastiche per la ricostruzione della storia residenziale, l’anamnesi professionale e le abitudini di vita.